

NUMERO

3

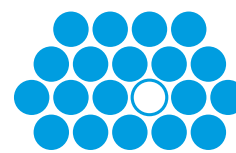
MAGGIO
GIUGNO
2021

www.legadelfilodoro.it

TRILLI
NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro

5 per mille
IO CI HO MESSO LA FIRMA, E TU?

A PAGINA 7

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Quale residenzialità
per i più fragili,
il nostro modello

Nel nostro Paese è in corso un'importante riflessione sui modelli per l'accoglienza residenziale delle persone più fragili, che siano anziani non autosufficienti e persone con disabilità. In queste pagine cerchiamo di presentarvi il modello che la Lega del Filo d'Oro ha messo a punto per rispondere al bisogno di servizi residenziali e per il "dopo di noi", centrato sulla personalizzazione degli ambienti e sulla dignità della persona. Le nostre scelte discendono da oltre cinquant'anni di attività sul campo e dal confronto con analoghe organizzazioni di altri paesi, con l'obiettivo di rispondere al meglio ai bisogni di persone che presentano difficoltà gravissime.

Sempre intensa è la nostra attività per sensibilizzare le istituzioni sulle necessità e i diritti delle persone con disabilità. Il 12 maggio, la visita al Centro di Lesmo del Ministro per le disabilità e dell'Assessore alla famiglia e alla disabilità della Regione Lombardia è stata l'occasione per richiamare l'attenzione sulla realtà delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Un tema su cui la nostra Fondazione è da tempo impegnata è il riconoscimento della Lingua dei segni italiana (Lis) e della Lis tattile: un traguardo raggiunto il 19 maggio con la conversione in legge del "decreto Sostegni".

Da ultimo, vorrei ringraziare tutti i nostri sostenitori: il fatto che in un anno così difficile i ricavi dalla raccolta fondi siano cresciuti dice innanzitutto la vostra grande vicinanza. Questo ci induce a guardare al futuro con ottimismo per un ulteriore sviluppo dei nostri servizi, con la speranza che anche nella prossima dichiarazione dei redditi vorrete continuare a destinare alla Lega del Filo d'Oro il vostro 5 per mille.



LA STORIA

Pezzo a pezzo,
Giulia costruisce
il suo tesoro

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

I Centri Residenziali,
una casa per la vita

*Per tante persone la Lega del Filo d'Oro è casa:
qui trovano ambienti sicuri e funzionali, che
garantiscono il massimo delle opportunità, ma con
il calore della dimensione familiare*

Quattro persone, un numero sufficientemente piccolo per poter creare relazioni autentiche con tutti. Ognuno ha la propria camera, che personalizza secondo le necessità, e il suo bagno. Si dividono la cucina e il soggiorno, ma anche qui ciascuno ha il suo angolino: il divano, la poltrona... tutti sanno qual è il rifugio preferito dell'altro. Proprio come in una famiglia. Il modello che la Lega del Filo d'Oro ha scelto per i propri servizi residenziali è quello di una casa: una casa per la vita. «È così da sempre, tanto che nel 1967, il primo centro della Lega del Filo d'Oro si chiamava già "Nostra Casa", in anni in cui l'unico modello esistente era quello dell'istituto, del collegio, dell'ospedale», ricorda Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'Oro. L'idea centrale è che le persone con sordocità e pluriminorazione psicosensoriale alla Lega del Filo d'Oro non trovino solamente dei servizi funzionali, ma «un luogo in cui poter vivere bene, il prolungamento della loro casa». Un luogo accogliente ma aperto, da cui uscire come tutti per andare al lavoro in laboratorio, a fare una



Nello spazio di un appartamento è molto più semplice sviluppare piccole autonomie quotidiane, che rafforzano l'autostima

passaggiata, per socializzare... Il gruppo di quattro persone è quindi la soluzione organizzativa ideale che la Lega del Filo d'Oro ha individuato in decenni di esperienza sul campo, leggendo i bisogni e i desideri delle persone sordocieche e delle loro famiglie, ma anche confrontandosi con le "best practice" a livello internazionale. «Anche l'organizzazione degli spazi è funzionale al percorso educativo-riabilitativo: nelle dimensioni di un appartamento tutto è accessibile e così è molto più semplice autodeterminarsi o sviluppare le autonomie, come apparecchiare la tavola», spiega Ceccarani.

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE

Aree gioco e relax perché tutti abbiamo bisogno di luce e di infinito



Il cantiere del secondo lotto del Centro Nazionale di Osimo prosegue spedito verso il termine dei lavori, previsto entro la fine del 2021. Un tassello importante dei nuovi ambienti sono gli spazi esterni: nella progettazione abbiamo fortemente voluto che i nostri ospiti avessero a disposizione tanto verde e tante aree attrezzate per il gioco e il relax. Dondoli, altalene di più tipi, panchine su cui riposare e percorsi olfattivi e sensoriali tra le erbe aromatiche... Per le persone sordocieche e plurimincorate psicosensoriali di ogni età il gioco è un'importante occasione di apprendimento e un modo per finalizzare le attività motorie e sensoriali, che diventano la condizione per vivere sensazioni piacevoli. Per questo nel secondo lotto del Centro Nazionale, dove ogni dettaglio è pensato su misura per i nostri ospiti, abbiamo previsto aree di gioco e spazi verdi, dotati di attrezzature ergonomiche, accessibili e sicure. Grazie al vostro sostegno questi luoghi si riempiranno presto di sorrisi, di relazioni, di esperienze nuove: in una parola di qualità della vita. Perché come diceva Sabina Santilli, fondatrice della Lega del Filo d'Oro, «tutti abbiamo bisogno di realtà, di luce, di infinito».

lo sapevi che...

La nostra fondatrice era una persona con sordocecità?

• **Sabina Santilli: è questo il nome della fondatrice** della Lega del Filo d'Oro, nata a San Benedetto dei Marsi, in Abruzzo, il 29 maggio 1917. Quando aveva sette anni, nel giro di tre giorni Sabina perse vista e udito a causa di una meningite: «Da allora fu buio pesto, senza una voce». I genitori, contadini, ebbero la lungimiranza di credere nelle sue possibilità: a Roma, alla scuola per bambini ciechi del professor Romagnoli. **L'educazione le aprì il mondo.**

• **Sabina vuole raggiungere** tutte le persone nelle sue stesse condizioni per portarle «fuori dal silenzio e dall'ombra» grazie al «filo aureo della buona amicizia». La Lega del Filo d'Oro nascerà il 20 dicembre 1964, grazie all'aiuto di un gruppo di volontari. **Sabina ne è la prima presidente:** il protagonismo delle persone sordocieche caratterizza da sempre l'Ente.

PASSIONE E METODO | Francesca Seminara



Credere nell'impossibile: è questo il mio lavoro

«Io e la Lega del Filo d'Oro... ci siamo scelti a vicenda». A dirlo è Francesca Seminara, 38 anni, operatrice educativo-riabilitativa al Centro Residenziale di Termini Imerese (PA) fin dalla sua apertura, nel 2010. «Io sono proprio di Termini e la sede della "Lega" l'ho vista nascere. Desideravo tanto lavorare qui», ricorda. Francesca ha iniziato a interessarsi delle disabilità sensoriali negli ultimi anni di università, studiando anche la Lis: «Volevo imparare nuovi sistemi di comunicazione e ho iniziato a fare esperienza con i primi lavori e poi... è arrivata la Lega del Filo d'Oro». Quando racconta l'avvio del lavoro al Centro, la sua voce vibra ancora di emozione: «Conoscevo già la "Lega" perché in famiglia eravamo tutti sostenitori, sapevo come lavorano e che non esisteva nulla di simile nel nostro territorio. Non ho mandato il curriculum "a caso": dentro di me sentivo che la "Lega" faceva per me». Dopo il colloquio,

ecco il corso di formazione e tre settimane a Osimo. L'incontro con la sede nazionale è stato «indimenticabile» spiega Francesca. «Per me è stato come un imprinting. Nelle prime 24 ore avevo una sensazione quasi di angoscia e mi chiedevo "Ma io ce la posso fare davvero?". La mattina dopo però la voglia di mettersi in gioco e di imparare era già più forte di tutto». È questa forza che ha accompagnato Francesca dall'inizio e che ancora la anima, insieme alla consapevolezza che «al di là delle tecniche, la cosa più importante è crederci sempre. Noi lavoriamo in équipe e questo ci stimola a creare attività e ausili nuovi che aiutino ogni ragazzo a progredire». A chi le chiede di spiegare il suo lavoro, lei risponde semplicemente: «Hai presente una cosa impossibile? Bene, io cerco di renderla possibile. È questa la molla: crederci».

“
Hai presente una cosa impossibile? Bene, io cerco di renderla possibile. La cosa più importante è crederci sempre

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA SORDOCECITÀ

Yarn Bombing, un giorno a colori

Entusiasmo e grandissima partecipazione per l'iniziativa di street art

Un'esplosione di colori da nord a sud, ma soprattutto un'occasione per porre al centro dell'attenzione le persone sordocieche e celebrare festosamente la Giornata Internazionale della Sordocecità del 27 giugno. È questo il significato dello Yarn Bombing, iniziativa di street art proposta da Deafblind International, a cui la Lega del Filo d'Oro ha aderito. È stato un esordio con i fiocchi: i Centri e le Sedi di tutta Italia hanno visto gli utenti impegnati a realizzare riquadri colorati e pon pon all'interno dei laboratori di filato. Grandissima



anche la partecipazione di volontari, sostenitori, dipendenti, familiari e persone vicine alla Fondazione, che hanno prodotto migliaia di manufatti a maglia o all'uncinetto. I volontari, dopo un anno complicato, hanno ritrovato l'occasione per sentirsi parte attiva di un progetto e, grazie al racconto fatto sui social, l'idea si è diffusa a macchia d'olio.

Persone di ogni età hanno inviato alla Lega del Filo d'Oro i loro capolavori, che insieme hanno dato vita a un grande patchwork solidale, fatto di tutti i colori e i fili del mondo.

I CENTRI RESIDENZIALI

Una risposta di qualità se la famiglia non basta più

Casa e centro residenziale non sono due scelte contrapposte: rispondono a esigenze differenti, in diversi momenti della vita. È un'opportunità in più, per chi ne ha bisogno



Negli ultimi tempi si parla molto del diritto di ciascuno a vivere a casa propria, ma non sempre questo è possibile. Il discrimine non è solo la gravità della disabilità, ma l'intensità dei sostegni necessari e la possibilità di trovarli in famiglia o sul territorio: non tutte le persone con una disabilità grave cioè devono vivere in un Centro, ma in assenza di una serie di servizi e supporti, vivere a casa propria talvolta comporta più complicazioni e meno opportunità. «Rappresento con fierezza la Lega del Filo d'Oro perché essa condivide in pieno la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità», dice Francesco Mercurio, Presidente del Comitato delle Persone Sordocieche. «I Centri Residenziali sono una risposta che la Fondazione offre, accanto a quelle con cui supporta le persone sui territori. È un'opzione in più, per tutte quelle situazioni in cui vivere in famiglia o da soli

non è possibile, basti pensare a chi una famiglia non ce l'ha. E va riconosciuto alla "Lega" di aver progettato ambienti che non solo danno tutta l'assistenza necessaria, ma sanno "di casa" e sono molto aperti al territorio».

Il nuovo Centro Nazionale in costruzione come già i Centri Residenziali di Lesmo e Modena, appositamente progettati per la Lega del Filo d'Oro, sono lontanissimi dalla grande struttura che ospita decine e decine di persone: ci sono più palazzine, articolate a loro volta in diversi appartamenti, ciascuno dei quali accoglie solo 4 ospiti. Ognuno ha una stanza singola con bagno e i pasti si consumano nell'appartamento, non in mensa, così che diventa più semplice prepararsi una spremuta o un toast in autonomia. Stefano Guidarini con il suo studio ha firmato i progetti del Centro Residenziale di Lesmo e del nuovo Centro Nazionale di Osimo: «Era il 1998

e ricordo benissimo la richiesta del dottor Bartoli di un un luogo dove fosse bello vivere», dice oggi Guidarini. Già allora la Lega del Filo d'Oro aveva chiaro che il suo Centro – pur dovendo garantire assistenza infermieristica H24 e rispondere a frequenti bisogni medici e sanitari – non doveva somigliare a un ospedale: «Pensando ai campus americani abbiamo realizzato delle palazzine colorate, simili alle case disegnate da un bambino. Tanti edifici vicini, con molto verde, da cui le persone escono ogni giorno per le varie attività». Anni dopo, la sfida del nuovo Centro Nazionale: «Qui ci siamo ispirati ai chiostri medioevali, gli edifici sono collegati ma non si vede, ogni dettaglio è pensato ad hoc. Gli appartamenti per 4 persone uniscono l'intimità e il non essere mai soli. È un tipo di abitare che in Germania tante persone scelgono».

Non si tratta quindi di schierarsi pro o contro la residenzialità: «La necessità di una risposta di questo tipo ci sarà sempre, il punto è offrire una residenzialità di qualità, che significa con poche persone, un numero adeguato di operatori, un progetto di vita individualizzato secondo l'articolo 14 della legge 328/2000. E in cui ciascuno trovi la soddisfazione dei propri bisogni ma anche la possibilità di uscire e socializzare, superando così sia il concetto di istituzionalizzazione sia quello di segregazione», precisa Luigi Giacco, già Direttore Pedagogico del Centro di Osimo fino agli inizi degli anni novanta e ora membro del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico, che per la Lega del Filo d'Oro partecipa al Gruppo di lavoro sulla vita indipendente dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

L'ESPERIENZA

A Lesmo hanno fatto fiorire il nostro Alberto

«Quando parlo del Centro di Lesmo, io lo chiamo sempre "la casa di Alberto"»: mamma Nuccia a casa di Alberto era abituata ad andarci più volte alla settimana, prima del Covid. «Mi è capitato di entrarci a tutte le ore del giorno e della notte, senza preavviso. Ho sempre trovato un ambiente perfetto sotto ogni punto di vista e soprattutto ho sempre visto Alberto sereno. Lo è anche adesso, dopo quattordici mesi che non ci incontriamo per via della pandemia. Ma io sono tranquillissima, so che dopo di noi alla Lega del Filo d'Oro mio figlio starà sempre bene». Alberto, 42 anni, vive con Enza, Manlio e Stefano: ognuno ha la sua camera con bagno, poi c'è il soggiorno-cucina, la dispensa e un piccolo locale per la lavanderia e il guardaroba. «Fra loro hanno imparato a conoscersi, Alberto va in camera sua ad ascoltare la musica, per non disturbare», dice Nuccia. «Piscina, laboratori, uscite al bar, passeggiate... Qui non esiste che tutti gli ospiti facciano la stessa attività, nello stesso posto: ognuno ha il suo programma personalizzato. Sono onesta, io e mio marito non avremmo mai potuto dare ad Alberto tutto quello che la "Lega" gli ha dato, tant'è che quando viene a casa alla fin fine cerca il divano, la musica e il cibo. Alla "Lega" invece ha tanti stimoli e tante persone attorno: è fiorito». Un percorso che continua: «Ogni anno Alberto fa dei passi in più, perché non si smette mai di crescere e di imparare. Vedesse adesso come sa usare il tablet per parlare con noi... Non lo avrei mai immaginato».

APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2020

L'effetto Covid-19 sui conti

Il 9 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Lega del Filo d'Oro ha approvato il bilancio 2020, sottoposto a revisione contabile dalla KPMG SpA: l'esercizio si è chiuso con circa 3 milioni di disponibilità. «C'è stata una crescita dei costi necessari a garantire la sicurezza di ospiti e personale, mentre la sospensione di alcuni servizi ha comportato minori entrate dalle attività istituzionali», spiega Barbara Duca, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della Lega del Filo d'Oro. Per effetto dell'alto standard offerto dalla "Lega", con i servizi temporaneamente sospesi «paradossalmente c'è stata una riduzione della perdita istituzionale», spiega Duca. Sul versante delle entrate da raccolta fondi, «aver valorizzato social e web ci ha permesso un recupero nel secondo semestre, tanto che la raccolta fondi ha segnato un +19% rispetto al 2019», a testimonianza dell'immagine positiva dell'Ente e degli investimenti fatti in comunicazione. Unica e irripetibile è stata l'erogazione di due annualità del 5 per mille (2018 e 2019), che hanno portato circa 11,6 milioni di euro di liquidità, di cui 5,5 accantonati per il completamento del Centro Nazionale. Eredità e lasciti si confermano fondamentali, apportando ben 7,9 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO 2020

A) ATTIVITÀ ISTITUZIONALE		
1) Trasferimenti e convenzioni	13.227.721,07	
5) Altri ricavi	920.255,49	
Totale Ricavi	14.147.976,56	
B) COSTI		
6) Costi per beni di consumo	1.828.869,12	
7) Costi per servizi	8.080.638,55	
8) Costi per godimento di beni di terzi	389.447,85	
9) Costo del personale		
a) Salari e stipendi	13.526.368,23	
b) Oneri sociali	3.537.737,78	
c) Trattamento fine rapporto	1.014.377,53	
10) Ammortamenti e svalutazioni	3.916.653,61	
12) Accantonamenti per rischi	3.013.615,40	
13) Altri accantonamenti	0,00	
14) Oneri diversi di gestione	416.823,60	
Totale Costi	35.724.531,67	
PERDITA ISTITUZIONALE (a)	-21.576.555,11	
COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI		
C) RICAVI		
1) Liberalità ed offerte	31.490.370,73	
2) Eredità e lasciti testamentari	7.877.807,83	
3) Altri ricavi	190.307,60	
Totale Ricavi	39.558.486,16	
D) COSTI		
6) Costi per beni di consumo	191.277,72	
7) Costi per servizi	10.519.954,93	
8) Costi per godimento di beni di terzi	84.170,72	
9) Costo del personale		
a) Salari e stipendi	693.050,31	
b) Oneri sociali	187.539,40	
c) Trattamento fine rapporto	54.031,12	
10) Ammortamenti e svalutazioni	0,00	
12) Accantonamenti per rischi	1.892.295,53	
14) Oneri diversi di gestione	248.176,48	
Totale Costi	13.870.496,21	
DISPONIBILITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI (b)		25.687.989,95
DISPONIBILITÀ LORDE (a+b)		4.111.434,84
E) Proventi ed oneri finanziari	-760.124,86	
DISPONIBILITÀ ANTE IMPOSTE	3.351.309,98	
G) Imposte e tasse	297.021,00	
DISPONIBILITÀ	3.054.288,98	
DESTINAZIONE DISPONIBILITÀ DELL'ESERCIZIO		
Capitale dell'associazione	0,00	
Fondo di dotazione dell'Ente	3.054.288,98	
DISPONIBILITÀ FINALE	0,00	



LA STORIA

Undici “draghi” insegnano a Giulia come volare

Sette anni di buio e di risposte che non aiutano Giulia a crescere. Poi l'incontro con la Lega del Filo d'Oro e il trasferimento di tutta la famiglia da Roma a Osimo: «Quello che impara qui, nessuno potrà mai più rubarglielo»

«S e oggi chiedi a Giulia di tornare indietro per andare a spegnere la luce, lei lo fa. E questo, fuor di metafora, per noi vuol dire una cosa precisa: che la sua vita adesso è finalmente fatta non solo di ombre ma anche di tanta luce». A raccontarlo è Monica, la mamma di Giulia, 8 anni, una bimba sordocieca con un piccolo residuo visivo che frequenta il Centro Diurno di Osimo.

I primi sette anni di vita sono stati molto faticosi, bui appunto, per lei e la sua famiglia. «Quando Giulia è nata sapevamo che sarebbe stata cieca, ma non che fosse anche sorda. A diciotto mesi le hanno installato l'impianto cocleare, ma l'orecchio artificiale la rendeva spesso nervosa e arrabbiata», racconta la mamma. Vivevano a Roma allora e per raggiungere la struttura dove Giulia faceva le terapie era necessario attraversare tutta la città: «ma lei detestava così tanto la macchina che si picchiava e si strappava i capelli». Così, quando la bimba ha tre anni e mezzo, i genitori decidono di interrompere un programma riabilitativo che «non era più una cura, ma qualcosa di disfunzionale per la crescita di Giulia». La bambina resta senza terapia per un anno e mezzo, fino all'incontro con la

Lega del Filo d'Oro. Il percorso domiciliare con gli operatori della Lega del Filo d'Oro è stato per Giulia e per la sua famiglia «la prima esperienza positiva».

Nel frattempo la piccola comincia la scuola primaria: alla scuola dell'infanzia era serena, ma ora «è un disastro», ricorda mamma Monica. Giulia regredisce, perde il controllo sfinterico e l'autonomia nel mangiare. Con la pandemia, le lezioni si interrompono: il Covid-19 separa definitivamente Giulia dal mondo che la circonda.

Finalmente sono una mamma

È a settembre 2020 che finalmente torna il sereno: c'è un posto al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro, dove Giulia frequenterà anche la scuola primaria. Tutta la famiglia si trasferisce a Osimo. «Lasciare casa non è stata una sofferenza. Al contrario ha rappresentato l'occasione per ricominciare a sperare e sognare, per respirare con il cuore più leggero. La scuola di Giulia è vicinissima all'appartamento che abbiamo affittato e ora attorno a lei c'è un'intera équipe

specializzata che lavora otto ore al giorno per migliorare le sue competenze e accompagnarla verso nuove conquiste. Ad ogni nuova acquisizione, l'autostima di Giulia cresce e lei si fa più sicura. Giulia ha la fortuna di avere attorno a sé undici “draghi”: alla “Lega” sono tutti incredibili».

Da quando è alla Lega del Filo d'Oro, la bimba macina successi: ha ricominciato a mangiare da sola, non solo cibi frullati ma anche la pasta; in pochi mesi ha imparato venti nuovi segni in Lis; ma soprattutto ride. «Ride tutto il giorno e la notte dorme, proprio come fanno tutti i bambini quando stanno bene», dice la mamma. «E anch'io, finalmente, sto sperimentando cosa significhi essere un genitore. Ma non un genitore speciale, come alcuni chiamano erroneamente noi che abbiamo un figlio con disabilità: un genitore come tutti gli altri, che riesce ad entrare in empatia con il proprio figlio e a capire cosa gli fa bene». Ad esempio, «ora so che quando Giulia sbuffa o inizia a dondolarsi significa che è in difficoltà e occorre interrompere l'attività che sta facendo per evitare che arrivi una crisi».

Non un minuto da perdere

Monica racconta che suo marito Carlo «è un papà che vizia», mentre lei è più una «mamma sceriffo»: «In passato purtroppo ho visto quanto potenziale perde Giulia se si ferma... Non voglio più sprecare nemmeno un minuto». Nella testa di questa mamma c'è già il “dopo”: a settembre 2022 dovranno tornare a Roma, «che per noi è una radura secca e ostile», dove «la disabilità di Giulia è soprattutto una questione burocratica», e dove occorre «battagliare per il riconoscimento di diritti minimi». «Qui siamo una rete, riceviamo supporto, mentre a Roma possiamo contare solo sugli zii e sui nostri amici». Nel frattempo però Giulia avrà fatto tanti passi avanti: «Avrà consolidato quelle competenze sensoriali, cognitive, motorie e personali che nessuno potrà più rubarle. Ma soprattutto so che noi tre insieme avremo imparato a guardare l'orizzonte e non il confine».

IL CENTRO DIURNO

Insieme, giorno dopo giorno

Una delle risposte che la Lega del Filo d'Oro offre alle necessità delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali è il Centro Diurno, servizio attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, a Molfetta e Termini Imerese e anche il sabato a Osimo. Bambini, adolescenti e giovani, pur continuando a vivere in famiglia, hanno così l'opportunità di seguire un programma educativo-riabilitativo intensivo, con professionisti specializzati. I progressi che i bambini fanno diventano i “mattoncini” su cui costruire la loro autonomia futura. Per tanti genitori il Centro Diurno significa la possibilità di tornare al lavoro, perché hanno la certezza che i loro figli sono affidati a mani esperte e piene d'amore.



PASSI AVANTI

A otto anni Giulia ha iniziato a parlare

Una scena a prima vista banale, quotidiana. È un giorno di marzo 2021, il telefono di mamma Monica squilla, dall'altra parte c'è papà Carlo che dice: «Chiedi a Giulia se vuole il tablet». La mamma esegue. E sua figlia le risponde. Dice «sì», con la sua voce: è la prima volta. Monica non riesce a credere alle sue orecchie. Le avevano detto che Giulia non avrebbe mai parlato, perché i bambini sordi o iniziano a parlare entro 18 mesi dall'impianto cocleare o non parleranno mai più: per Giulia sono passati più di sei anni. «E invece da quando va a scuola al Centro Nazionale, Giulia parla. Dice il nome della sua maestra, mamma e papà, dice che è felice... e poi "pizza"». Quando la mamma fa una cosa gradevole, Giulia le si avvicina e le dà una carezza, oppure un bacio. «È come se, finalmente, fosse riuscita a portare all'esterno quel mondo che teneva custodito dentro di sé. Avverto che c'è uno scambio emotivo, sento che finalmente ha imparato a fidarsi degli altri. Anche di me».

Tra poco andranno al mare: «una conquista gigante, dato che a lungo la sua ipersensibilità tattile le ha reso fastidiosa la sabbia. Adora le onde alte: mette i braccioni e va, temeraria».

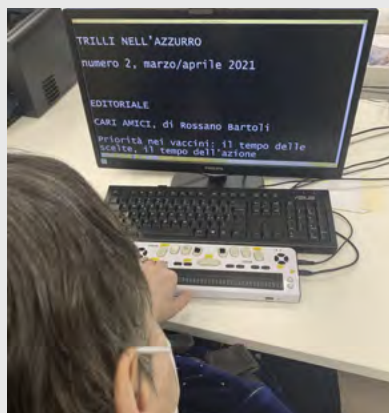
La felicità è una ricerca e una conquista e dal suo sorriso contagioso, si direbbe che Giulia ne conosce il segreto. Nella foto in basso, in auto con la mamma

TUTTE LE SEDI

Leggere, che passione: 40mila titoli su Winlucy

Continua a crescere la piattaforma digitale della Fondazione Lucia Guderzo per rendere accessibili quotidiani, dizionari, libri

Leggere il giornale, prendersi una pausa in compagnia di un buon libro, scrivere un testo, navigare in internet, parlare con un amico via Skype: grazie a Winlucy anche chi non vede e non sente può fare tutto questo in maniera semplice. Il programma è nato nel 2012 grazie alla Fondazione Lucia Guderzo, con cui da molti anni la Lega del Filo d'Oro collabora. «Il nostro scopo, fin dall'inizio, era far sì che le persone sordocieche potessero usare le tecnologie in modo semplicissimo», spiega Davide Cervellin, presidente della Fondazione. «Il programma è gratuito per le persone sordocieche, basta scaricarlo su un



normale pc e dà accesso a diverse funzioni: dalla sintesi vocale alla visualizzazione ingrandita. Permette anche la lettura in Braille». La Fondazione cura il continuo aggiornamento dei

contenuti accessibili tramite il programma: da aprile 2021 anche le pagine di *Trilli nell'Azzurro* sono consultabili su Winlucy, mentre l'ultima arrivata è la "Biblioteca di don Gerardo", ben 40mila libri digitalizzati e indicizzati da un sacerdote cieco di Umbertide, che ora li ha donati. Winlucy così diventa la porta di accesso a un mondo di contenuti vari e diversificati: ognuno di essi è un aiuto a realizzare il diritto all'informazione e alla comunicazione delle persone con disabilità sensoriali e un'occasione concreta per uscire dall'isolamento. Che sia parlando con un amico o perdendosi nelle pagine di un romanzo.

OSIMO

Cuore sotto controllo con la telemedicina

Venerdì 30 aprile i Rotary Club di Jesi, Osimo, Loreto, Recanati e Macerata, con il contributo del Distretto 2090, hanno donato alla Lega del Filo d'Oro alcuni dispositivi medicali che permetteranno di avviare un progetto di telemedicina. Il progetto nasce in collaborazione con il Centro di cardiocirurgia e cardiologia pediatrica e congenita degli Ospedali Riuniti di Ancona, diretto dal dottor Marco Pozzi. «Molti bimbi seguiti dalla Lega del Filo d'Oro presentano problemi cardiologici, così abbiamo stretto un accordo per seguire questi aspetti», spiega Pozzi, che è anche presidente del Rotary Club di Jesi. Grazie alla sinergia con il Rotary il progetto ha preso un orizzonte più ampio: «I nostri cardiologi faranno una prima valutazione degli utenti della "Lega" al Centro Nazionale, dopodiché attraverso i dispositivi ora in dotazione a tutti i Centri Residenziali si potrà fare un monitoraggio a distanza dei pazienti



cardiopatici, con la possibilità di registrare anche due tipi di elettrocardiogramma». I controlli di routine si faranno nelle sedi della "Lega", attivando l'équipe del dottor Pozzi per eventuali accertamenti: «Noi diamo disponibilità a seguire con continuità tutti i pazienti per cui abbiamo fatto la valutazione».

TERMINI IMERESE

Un orto che regala profumi e colori



Coltivare fiori, ortaggi ed erbe aromatiche è «un'attività occupazionale per i nostri ragazzi e ognuno ha un percorso personalizzato», spiega Marco Spilotri, direttore dei servizi educativi riabilitativi del Centro di Termini Imerese. L'attività si svolge in un orto rialzato, accessibile anche a chi è in carrozzina. Ogni utente partecipa secondo le sue possibilità. Per esempio Francesco si è dato l'obiettivo di donare un tulipano alla mamma, in occasione della sua festa. Dopo i fiori della primavera, l'estate ha portato nell'orto tanti altri profumi e sapori: ci sono lavanda, rosmarino, basilico, timo e vari ortaggi. «È un'attività che permette di coinvolgere davvero tutti. Dà grandi stimoli sensoriali, con gli odori e le esperienze tattili e il contatto con la natura ha effetti benefici sull'umore, è rilassante e riduce le tensioni», conclude Spilotri.

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI



CC POSTALE
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole



BONIFICO BANCARIO
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k020083749800001014852



CARTA DI CREDITO
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale



DONAZIONI ON LINE
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking



DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliardi, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale

a cura di VITA SpA in liq. Società Benefit
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Qubit Media, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 maggio 2021 ed è stato tirato in 422.300 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it. Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DONAZIONI REGOLARI

Molto più di una donazione, è camminare accanto

La campagna "Un mondo di sì" sostiene il percorso di Leonardo e dei bimbi come lui

Abbiamo lasciato Leo che inforcava la sua bicicletta con le rotelle, pronto a lanciarsi verso nuove avventure. Leonardo, che tutti chiamano Leo perché «è un vero e proprio leone», è il volto della campagna "Un mondo di sì" della Lega del Filo d'Oro: la sua storia ha conquistato tantissime persone che, colpite dai grandi progressi che sta facendo, hanno voluto sostenere con una donazione regolare il suo cammino e quello di tanti altri bambini come lui.

Leonardo ha quasi 6 anni: ha la sindrome di Charge, è sordo e ci vede solo da un occhio, ma è molto vivace. È arrivato per la prima volta alla Lega del Filo d'Oro nel 2016, avviando un percorso che lo vede fare continui progressi. Se inizialmente la malattia di Leo sembrava destinata a prendere il sopravvento, oggi lui ha dimostrato di essere prima di tutto un bambino: con



tanti bisogni ma anche moltissime potenzialità. Soprattutto con un'enorme voglia di vivere, andando oltre i propri limiti. La Lega del Filo d'Oro è stata determinante: «Già con il primo trattamento precoce, Leo ha fatto un balzo in avanti incredibile. Quando siamo tornati a casa, era un altro bimbo»,

ricorda mamma Elisa. A Osimo, a un anno e mezzo, Leo ha imparato a gattonare e poi, durante il secondo trattamento, a camminare.

Ad aprile 2021 Leonardo è tornato al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro per la quarta volta, per continuare il suo percorso: è cresciuto e così questo per lui è stato il primo trattamento intensivo. Quattro settimane in cui l'équipe multidisciplinare della Lega del Filo d'Oro ha fatto il punto sui suoi progressi e ha impostato un nuovo programma educativo-riabilitativo. Il progetto di Leo verrà ora trasferito anche alle colleghe della Sede Territoriale di Pisa: è un altro pezzetto che si aggiunge, la possibilità di essere seguiti vicino a casa. «Un sogno chiamato Lega del Filo d'Oro», lo ha sintetizzato mamma Elisa, guardando il suo Leo girare in monopattino per tutto il Centro Nazionale.

COME FARE

Sì alla speranza, sì al futuro

«La vita è un viaggio, ed è un diritto di tutti viverla al massimo. E allora che dici? Sì va?»: se la tua risposta è "sì", diventa un donatore regolare della Lega del Filo d'Oro. La donazione regolare consiste nel versare una cifra liberamente scelta, a cadenza fissa (ad esempio ogni mese o ogni anno): è un impegno che ci aiuta a garantire la continuità dei percorsi educativi-riabilitativi di chi non vede e non sente.

Info: unmondodisi.it – numero verde 800.90.44.50

CONAD

Più che negozi: piattaforme relazionali

Per il quarto anno il catalogo punti miPREMIO sostiene la costruzione del nuovo Centro Nazionale



Territorialità, concretezza, passione, famiglia, squadra: sono alcune delle parole che uniscono Conad e Lega del Filo d'Oro. Nel 2021, per il quarto anno consecutivo, il catalogo punti miPREMIO di Conad sostiene la costruzione del Centro Nazionale: la generosa risposta di clienti e cooperative ha contribuito a realizzare le residenze per accogliere le famiglie (anno 2018), ha sostenuto i percorsi di intervento precoce dedicati ai bambini fra 0 e 4 anni (anno 2019), ha finanziato

la nuova mensa (anno 2020). Donando i punti miPREMIO 2021 si contribuirà invece a terminare le residenze per gli ospiti del Centro Nazionale, dando risposta alla preoccupazione per il "dopo di noi": «È grazie a partnership di valore come quella con la Lega del Filo d'Oro che noi di Conad "Sosteniamo il Futuro". Siamo grati ai nostri clienti, perché è grazie al loro contributo che questa iniziativa garantisce un futuro più sereno a bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati

psicosensoriali e alle loro famiglie», afferma Francesco Pugliese, Amministratore Delegato di Conad. «Un'esperienza che dimostra l'importanza di sviluppare azioni virtuose con il coinvolgimento diretto dei nostri clienti. Per essere sostenibili, anche dal punto di vista sociale, le parole chiave sono partecipazione e inclusività: i nostri negozi hanno un ruolo fondamentale, piattaforme relazionali dove soci e clienti collaborano per alimentare le forze positive della comunità».

VISTI DA VICINO | L. Cesaretti e T. Tomassetti

Le nostre “nozze d’oro” con la Lega del Filo d’Oro

Fino al 31 dicembre 2020 sono stati due membri di lungo corso del collegio dei revisori dei conti della Lega del Filo d’Oro. Incarico che hanno lasciato dopo ben 50 anni di impegno. Luigi Cesaretti e Tullio Tomassetti hanno incontrato la “Lega” nel 1969.

«Ricordo che don Dino mi chiamò otto giorni dopo il mio ritorno dal viaggio di nozze», racconta Cesaretti. «Mi disse “Vieni a Roma, ho bisogno di te per l’assemblea”. Ne sono uscito revisore dei conti». Cesaretti oggi ha 80 anni e alle spalle ha una lunga carriera come funzionario alla sede di Ancona del ministero del Tesoro. «Con la “Lega” in pratica ho festeggiato le nozze d’oro», scherza. Una chiamata di don Marabini, all’epoca principale collaboratore di Sabina Santilli, è all’origine anche dell’incontro di Tomassetti con la Fondazione. Oggi bancario in pensione, negli anni ‘70 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della “Lega” per poi entrare nel collegio dei revisori negli anni ‘90. «Eravamo un gruppo di amici e poco dopo la nascita dell’associazione mi chiesero una mano dal punto di vista contabile. Eravamo davvero quattro gatti nel 1969 in quella casa di via Del Fosso dove c’erano i primi ragazzi...» ricorda Tomassetti. «Quegli anni sono stati difficili e impegnativi, partivamo dal niente e spesso dopo il lavoro ci ritrovavamo alla “Lega”. Era tutto più complicato: raccogliere fondi a livello cittadino e poi pian piano estendere la raccolta ai paesi vicini... ma la preoccupazione lasciava spazio alla soddisfazione di vedere la risposta dei soci e dei simpatizzanti». La Lega del Filo d’Oro è cresciuta, da associazione locale è diventata una fondazione di respiro nazionale: «Quando abbiamo iniziato non ci rendevamo certo



conto che la “Lega” era destinata a divenire una realtà così importante. Se penso che è partito tutto da un gruppo di giovani... ma il passare degli anni non mi è pesato perché guardandomi indietro mi rendo conto che quello che ho ricevuto dalla “Lega” è molto di più di quello che ho potuto dare. Ho un’infinità di bellissimi ricordi», commenta Cesaretti. Anche Tomassetti sembra fargli eco: «Non si rimane in un posto per cinquant’anni se non vi si trova sempre uno stimolo. Per me era quello di dare basi solide a una realtà che vedevo crescere e che stava lavorando per assicurare l’inclusione nella società di tanti ragazzi». Dismessi gli incarichi ufficiali, resta la vicinanza alla Lega del Filo d’Oro, per entrambi. Non potrebbe essere diversamente, dopo tanti anni: «La “Lega” per noi è una seconda famiglia, basata sull’amicizia».

“
La Lega del
Filo d’Oro?
Da cinquant’anni
è la nostra seconda
famiglia, basata
sull’amicizia

5 PER MILLE

La tua firma diventerà una carezza

L’appello di Neri Marcoré: «Io ci ho messo la firma, fallo anche tu»



L’abbraccio di Nicolò e degli altri bambini della Lega del Filo d’Oro, Neri Marcoré se lo porta nel cuore. Una “storia magica” che il nostro testimonial racconta nella nuova campagna per il 5 per mille: la timidezza dell’uomo, le manine che gli esplorano il volto, la diffidenza iniziale che si scioglie e l’emozione di un piccolo corpo che si abbandona fiducioso in un abbraccio. «Dona il tuo 5 per mille: la tua firma e il tuo sostegno sono la carezza che tanti bambini come Nicolò stanno aspettando». Per destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d’Oro basta una firma, indicando il **CF 80003150424**: ci aiuterà a completare il nuovo Centro Nazionale, ad aprire nuove Sedi e a mantenere gli elevati standard di qualità che caratterizzano il nostro servizio.

SOLIDARIETÀ

Tolmezzo, la pesca benefica nata in comunità

Nasce dall’idea di due ragazzi con disabilità, ospiti della comunità residenziale della cooperativa Comunità di Rinascita di Tolmezzo (UD) l’idea di realizzare una pesca di beneficenza per la Lega del Filo d’Oro. «La pandemia è stato un momento drammatico per molti dei nostri ragazzi e noi operatori abbiamo cercato di alleviare questo periodo con tante iniziative», racconta l’educatrice Francesca Mauro. «Così è nata in uno dei ragazzi l’idea della pesca per la Lega del Filo d’Oro, per aiutare i bambini in difficoltà che aveva visto in uno spot tv». L’iniziativa ha coinvolto una quarantina di persone «tutti si sono sentiti utili nel realizzarla».

EX BERSAGLIERI

Allievi del 65° corso Auc: un legame che resta

Oggi sono un gruppo WhatsApp, ma tra l’ottobre 1971 e il marzo 1972 erano insieme al 65° corso per allievi ufficiali dei Bersaglieri a Caserta. Nel 2002 hanno riallacciato i rapporti. «Siamo oltre quaranta e ogni tanto nel gruppo proponiamo iniziative benefiche, raccogliendo i fondi tra noi, per esempio dopo il terremoto a Norcia», racconta Ivan Cinti. «Viviamo in diverse regioni d’Italia, proprio come la Lega del Filo d’Oro. Io ho visitato il nuovo Centro perché come geometra mi interessava vedere i nuovi edifici antisismici, ma un po’ tutti la conosciamo e così è stata naturale l’idea di sostenerla», conclude Cinti, che spera l’idea venga copiata da altri gruppi di ex bersaglieri.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Al Centro di Modena il premio della Lotteria degli Scontrini

Al supermercato Lidl di via Bertoli, a Modena, è stato battuto uno degli scontrini vincenti della “Lotteria degli Scontrini” voluta dal Governo in chiave anti-evasione. La lotteria prevede ogni mese l’estrazione di dieci premi da 100mila euro per i clienti e di dieci premi da 20mila euro per gli esercenti: sono stati proprio i collaboratori del punto vendita a scegliere la Lega del Filo d’Oro, per dimostrare la loro vicinanza al Centro Socio-Riabilitativo Residenziale di Modena.

LIBRI

Un altro sguardo sulla Napoli di ieri e di oggi

Gherardo Mengoni ha destinato alla Lega del Filo d’Oro il ricavato dal suo ultimo romanzo, *L’adorabile Lisetta*, ambientato fra Anacapri e Napoli a fine Ottocento. Ingegnere colto ed elegante, aveva sempre affiancato alla sua attività la scrittura di romanzi. L’incontro con la Lega del Filo d’Oro è durato appena il tempo di conoscersi: l’ingegnere ci ha lasciato, poco dopo averci inviato la sua generosa donazione.

➔ FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D’ORO, contattare l’Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:

Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451

FAX 071.717102

E-MAIL info@legadelfilodoro.itINTERNET www.legadelfilodoro.it

NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME

Malossi

Dialogo in guanti bianchi

Un guanto bianco può aprire un mondo? Sì, se su quel guanto si scrivono le lettere dell'alfabeto, ognuna al suo posto e usando due colori diversi per distinguere le lettere da pizzicare e quelle da battere. Basta che la persona sordocieca si infili il guanto e chiunque può immediatamente conversare con lei. L'unica condizione necessaria infatti è conoscere l'alfabeto. L'idea di trasformare la mano in una "tastiera" la ebbe il sordocieco Eugenio Malossi: il sistema di comunicazione porta il suo nome ed è il più usato in Italia dalle persone con sordocecità acquisita o congenita, che non presentano altre minorazioni. Con il Malossi la mano diventa "l'antenna del cuore".



LE VOSTRE LETTERE

Vi prendete cura
anche di noi
sostenitori

Fra tante associazioni, voi mi avete colpito per il modo in cui lavorate: ci mettete sempre l'anima. Vi prendete cura di persone con disabilità così difficili, ma vi prendete cura anche di noi donatori: Trilli, le lettere, gli auguri... mille cose. Grazie perché ci rendete partecipi. Auguro a tutti i vostri bimbi di raggiungere sempre nuovi obiettivi.

Barbara, Rovereto (TN)

Gentile Barbara, da sempre pensiamo che la qualità della risposta che offriamo ai bisogni di chi non vede e non sente dipenda da entrambe queste cose: la professionalità e la passione. Ci mettiamo tutti il cuore, sì, e siamo felici che si veda. L'altro aspetto per noi importante, che lei sottolinea, è la cura che abbiamo per i nostri sostenitori: siamo consapevoli che ciò che noi facciamo, lo possiamo fare solo perché al nostro fianco ci siete voi. Il nostro desiderio è quello di farvi sentire sempre più parte della grande "famiglia" della Lega del Filo d'Oro, con tutti i nuovi strumenti che la tecnologia ci offre: su questo ci saranno a breve belle novità.

Cari nonni,
quanto siete
preziosi

Il messaggio inviato in tv dalla famiglia di Leo mi ha molto toccato. In particolare le parole dalla sua nonna mi hanno

indotto a fare qualcosa per la "Lega". Anch'io sono nonna e conosco bene quel tipo di amore... Per di più uno dei miei quattro nipoti ha un disturbo da deficit di attenzione: farei di tutto per lui... Perciò di sicuro continuerò a sostenervi.

Rolanda, Macerata

Cara Rolanda, i nonni sono figure importantissime per tanti bambini che seguiamo.

Quando nasce un bambino con una disabilità così complessa, a cambiare è la vita dell'intera famiglia: sia nell'organizzazione della quotidianità sia nella necessità di un "di più" di supporto e sostegno. I nonni spesso sono in prima linea, con un amore totale e incondizionato che parla al cuore di tutti e racconta di come sia possibile - sempre - trasformare i "no" in "un mondo di sì".

Il mio lascito,
per donare una
vita dignitosa

Dopo aver visto in tv la vostra campagna e letto la vostra Guida ai Lasciti, vi scrivo per comunicarvi che dieci giorni fa sono stata dal notaio per affidargli le mie volontà testamentarie a favore della Lega del Filo d'Oro. Ringrazio

gli operatori e i volontari che si occupano in prima persona di tutti i sordociechi e pluriminorati psicosensoriali, per dare loro una vita dignitosa: si tratta certamente di un impegno difficile, ma che dà molte soddisfazioni personali. Vi ringrazio di cuore per quello che fate.

Maria, mail

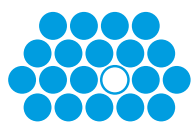
Gentilissima signora, la decisione che lei ha preso di nominare la Lega del Filo d'Oro nel suo testamento apre un futuro di luce e serenità per tante persone che a noi si affidano. È un seme che darà frutto: è questo l'impegno che fin da ora ci prendiamo con lei. Grazie!

La festa di Anna
con le vostre
bomboniere

Abbiamo scelto le vostre bomboniere per festeggiare la Prima Comunione di mia figlia Anna. Vorrei ringraziarvi di cuore per la puntualità con cui sono arrivate, pochissimi giorni dopo averle chieste. Il risultato finale è stato ottimo! Grazie per la cura che mettete in ogni cosa!

Francesca, Vignate (MI)

Gentile Francesca, carissima Anna, grazie per aver scelto di condividere con noi la gioia di questo momento, trasformandolo in un'occasione di solidarietà. I mesi scorsi ci hanno fatto capire che la gioia ha molto a che fare con la condivisione e che festeggiare da soli è metà della gioia. Se vorrete sceglierci, le nostre bomboniere faranno nascere sorrisi dai vostri sorrisi.

RESTITUISCI UN CONTATTO CON IL MONDO
A CHI NON VEDE E NON SENTE

lega del filo d'oro

Insieme oltre il buio e il silenzio

Dona il tuo
5x1000#uncontattochevale
5x1000.legadelfilodoro.it

Codice Fiscale: 80003150424

